

## Rassegna del 28/03/2013

### POLITICA REGIONALE

|                            |  |                       |   |
|----------------------------|--|-----------------------|---|
| Nuovo Quotidiano di Rimini | "Giusto avviare un dibattito sulla fusione tra alcuni Comuni dell'Alta Valmarecchia" | <i>Gianessi Elisa</i> | 1 |
| Resto del Carlino Bologna  | "Soltanto uniti si può contare davvero"  | <i>Baldini Nicola</i> | 2 |
| Voce di Romagna Rimini     | "Fusione già nel 2014 se passa dai Consigli"   | ...                   | 3 |

## NOVAFELTRIA - Il direttivo cittadino del Partito Democratico propone una strada nuova “Giusto avviare un dibattito sulla fusione tra alcuni Comuni dell’Alta Valmarecchia”

**NOVAFELTRIA** - Unione a dodici e fusione dei comuni dell’Alta Valmarecchia: sono i temi trattati durante gli ultimi incontri dal direttivo del circolo del Partito Democratico di Novafeltria che, per stare al passo con i tempi, propone una dimensione a dodici anche per il Coordinamento di vallata del partito.

Sulla scia dell’individuazione, da parte della Regione, dell’ambito ottimale per la riorganizzazione territoriale della Valmarecchia nei dodici comuni da Casteldelci a Bellaria, il Pd di Novafeltria intende portare all’interno del Coordinamento di zona dell’Alta Valmarecchia la proposta di scioglimento dell’organismo e l’istituzione di un Coordinamento di vallata del Pd.

Ma il circolo di Novafeltria ha una sua idea chiara anche sul tema della fusione tra i comuni dell’Alta Valmarecchia.

“I sette comuni - spiega in un comunicato- sono una realtà omogenea che è stata traslata dalle Marche all’Emilia-Romagna; una realtà che ora dovrà collaborare in maniera ancora più attiva e convinta. La situazione economica di crisi internazionale impone ai comuni di piccole e medie dimensioni un interrogativo non solo sul mantenimento dell’efficienza dei servizi al cittadino, ma sul-

la sopravvivenza stessa di alcuni di loro. L’evoluzione normativa potrebbe portarci a una dolorosa annessione tra realtà comunali piccole e omogenee. Esistono, a oggi, notevoli incentivi e benefici sia da parte delle Regioni che da parte dello Stato per i Comuni che intendono fondersi tra di loro. Riteniamo dunque maturo il tempo per avviare il dibattito pubblico su una fusione fra tutti o fra alcuni comuni dell’Alta Valmarecchia”.

E il circolo di Novafeltria intende farsi parte attiva di questo cambiamento. “Qualora -conclude- si proceda alla raccolta delle 5.000 firme necessarie, il Pd di Novafeltria sarà parte attiva. E’ evidente come l’occasione più naturale per costituire un nuovo comune sia la scadenza di cinque delle sette amministrazioni comunali dell’Alta Valmarecchia, prevista per la primavera del 2014. La volontà da parte del Pd di Novafeltria è talmente forte che, sebbene il quinquennio dell’amministrazione comunale termini nel 2016, non è esclusa l’ipotesi di prendere in considerazione l’interruzione questa esperienza in tempi utili per consentire la nascita di un nuovo grande comune in occasione delle elezioni amministrative del 2014”.

**Elisa Gianessi**



# «Soltanto uniti si può contare davvero»

**Porretta** *La voce dei residenti sull'ipotesi di fusione con Granaglione e Castel di Casio*

## IL PUNTO

**La maggioranza dei nostri intervistati a favore del progetto**  
di **NICOLA BALDINI**

—PORRETTA—

**HA RACCOLTO** praticamente solo consensi dalle parti di Porretta Terme la risoluzione approvata lunedì all'unanimità in Regione e che punta ad 'accelerare le pratiche' per il progetto di fusione in unico Comune di Porretta, Granaglione e Castel di Casio. Nonostante quest'ultima realtà amministrativa — al contrario delle prime due che già collaborano dal 2009 gestendo in forma associata diversi servizi — si sia dichiarata sin dall'inizio sfavorevole, l'assemblea regionale ha disposto comunque l'istituzione di un unico Comune poiché i tre paesi «in virtù della loro conformazione urbanistica costituiscono già, nei fatti, un'unica realtà territoriale».

**COME DETTO**, praticamente

tutti i porrettani interpellati vedrebbero di buon grado la fusione. «La fusione tra i tre Comuni — racconta **Elia Vommaro** — sarebbe estremamente positiva poiché permetterebbe di tagliare spese inutili. Un'unica realtà consentirebbe poi a chi possiede un'attività di godere di maggiori concessioni da parte dello Stato».

**ANCHE Gabriele Marzi** auspica una fusione repentina.

«Questa fusione — spiega — doveva essere già stata attuata dai tempi delle prime riunioni. Una volta consolidata quella tra Porretta, Granaglione e Castel di Casio, mi auguro che la fusione possa essere estesa anche a Gaggio Montano e Lizzano in Belvedere: ciò consentirebbe di abbattere notevolmente la spesa pubblica poiché dall'attuale ottantina di amministratori locali si passerebbe a poco più di venti».

**NICOLA CIONI**, nonostante si dichiari favorevole alla fusione, non nasconde un pizzico di per-

plessità. «L'idea — afferma — è sicuramente valida, ma sono convinto che la rivalità storica che scorre tra i tre Comuni possa creare qualche problema».

**Riccardo Ballerini** non ha invece alcun dubbio. «E' urgente che le tre realtà si uniscano per non scomparire e, soprattutto, riuscire a fornire migliori servizi ai cittadini. La fusione non è ancora stata attuata poiché diversi amministratori non vogliono abbandonare la poltrona».

Unica voce fuori dal coro è quella di **Stefano Maccaferri**. «La Regione — attacca — non può decidere da sola le sorti della montagna. Solo chi sarà d'accordo dovrà aderire al progetto e per questo, spero che venga indetto un referendum nei tre Comuni».

Nei prossimi giorni faremo tappa anche negli altri due comuni dell'Alto Reno interessati alla possibile fusione per ascoltare i pareri dei cittadini.

Anche in questo caso, ad ogni modo, così come è avvenuto per la Valsamoggia, non si potrà prescindere appunto da un referendum.



**Elia Vommaro**

La fusione sarebbe estremamente positiva poiché permetterebbe di tagliare spese inutili con più concessioni dallo Stato



**Gabriele Marzi**

E' un progetto che dovrebbe riguardare anche altri paesi della montagna. Sono convinto che i costi scenderebbero di molto



**Nicola Cioni**

L'idea è sicuramente valida, ma sono convinto che la rivalità storica che scorre tra i tre Comuni possa creare qualche problema



**Riccardo Ballerini**

La fusione non è ancora stata attuata poiché diversi amministratori non vogliono abbandonare la poltrona. Serve una svolta



**Stefano Maccaferri**

Solo chi sarà d'accordo dovrà aderire al progetto e per questo spero che venga indetto un referendum nei tre Comuni



# “Fusione già nel 2014 se passa dai Consigli”

**PERCORSO COMUNE** Delfini: “Subito gli ordini del giorno, noi siamo da sempre favorevoli. Forse a 7 sarà difficile, ma a 3 si può già fare”

**L**a proposta di fusione a sette per i Comuni dell'Alta Valmarecchia non è originale, ma ora, con l'annuncio della nascita di un comitato promotore, le cose si stanno muovendo e di “sostenitori” ce ne potrebbero essere presto molti. “Percorso Comune”, ricorda ad esempio il consigliere comunale di Novafeltria, Roberto Delfini, “ha già da tempo manifestato la necessità di passare di fatto alla fusione dei Comuni. Io personalmente, contrario alle Unioni a 7 o a 12 già sperimentate altrove con risultati fallimentari, nell'ultimo consiglio Comunale di Novafeltria ho dichiarato che sarebbe sorto un Comitato creato al di fuori delle istituzioni con lo scopo di arrivare ad un referendum popolare in grado di traghettarci alla fusione tra i Comuni. I quattro Consiglieri di Percorso Comune”, inoltre, “si sono immediatamente interfacciati con chi le fusioni tra comuni, ad esempio in Valsamoggia, le sta seguendo in prima persona, arrivando alla conclusione che se si vuole arrivare al referendum entro settembre e quindi far intervenire i Commissari nei Comuni della fusione dal Gennaio 2014, ed arrivare ad elezioni unitarie nel Maggio 2014, i Comuni inte-

ressati dovranno presentare al più presto un ordine del giorno nei rispettivi Comuni e fare una delibera pro fusione che permetta l'inizio del cammino istituzionale che in tempi brevi arrivi in Regione permettendo la creazione del referendum”. Ed è in questo spazio temporale che “il Comitato o i Comitati nati dovranno divulgare il verbo, cioè spiegare alla gente comune quali sono i vantaggi di una fusione sperando di raccogliere il massimo consenso nel referendum”. E quali sono? “I primi vantaggi che saltano agli occhi sono: la realizzazione di una maggiore efficienza e semplificazione amministrativa; la realizzazione di risparmi per continuare a garantire e migliorare i servizi essenziali erogati alla cittadinanza; l'acquisizione di un maggior peso politico a livello provinciale e regionale e l'accesso agli incentivi statali e regionali”, spiega Delfini, ovvero “9 milioni di euro in 10 anni dallo Stato, 9 milioni in 15 anni dalla Regione, deroga al Patto di Stabilità per 2 anni, priorità nell'accesso ai bandi dedicati ai singoli comuni e agli enti associati, mantenimento delle prerogative riservate alle aree montane e ricomposizione del quadro storico e culturale della vallata”.

Però i dubbi non mancano, ad esem-

pio sull'iter da seguire: “La strada della raccolta di 5000 firme dovrebbe necessariamente coinvolgere tutti i sette Comuni e sinceramente anche nel caso di referendum non sarei così fiducioso del suo esito, ritengo quindi più percorribile la strada delle delibere comunali ma il tempo stringe”. Inoltre, “personalmente”, spiega Delfini, “pur essendo favorevole ad una fusione tra i sette Comuni, penso sia più fattibile una fusione tra Novafeltria, Maiolo e Talamello, che sarebbe il giusto coronamento di chi alcuni servizi associati li sta già svolgendo. Mi piacerebbe avvicinare anche i sindaci di San Leo e Sant'Agata Feltria per verificarne la disponibilità, anche se il primo ha spesso lanciato segnali alla bassa valle, mentre il secondo sembra più interessato alla Valle del Savio”. Comunque, annuncia, “Percorso Comune parteciperà sicuramente alla riunione a Palazzo Cappelli a Secchiano il 4 aprile”. “Infine una piccola considerazione politica: con questa mossa, l'onnipresente ex sindaco Sebastiani, non so se a titolo personale o imbeccato dal suo partito, ha individuato un modo intelligente ed indolore per porre fine all'Amministrazione disastrosa del Comune di Novafeltria”. (db)







Il consigliere comunale **Roberto Delfini**, già "sindaco di Perticara"